

Milano Corvetto, lezioni di judo (gratuite) a scuola e tempo pieno per tenere i ragazzi lontani dalla strada

di [Giovanna Maria Fagnani \(Corriere della Sera del 6 marzo 2022\)](#)

Il modello della scuola media pubblica di via Martinengo e l'allarme baby gang. In questo istituto un alunno su tre è italiano di seconda generazione. Il preside Giulio Corticelli: più li teniamo occupati con attività interessanti, meno tempo passano in giro



Una scuola media che, a differenza della maggioranza, offre il tempo prolungato. Attività pomeridiane quasi tutti i pomeriggi, dai murali alla falegnameria. **Perfino corsi di judo e l'aiuto compiti con i professori.** Un istituto privato o paritario? Una scuola speciale, come la Vivaio? No, il Duomo da qui dista circa 6 chilometri. **Siamo in via Martinengo, dove c'è l'unica media pubblica del quartiere Corvetto.** Proprio sul confine con Calvairate, dove per settimane una baby gang ha messo a segno quattordici rapine, mandando in avanscoperta, come esche per agganciare le vittime, i più piccoli fra loro: due dodicenni.

La scuola Martinengo al Corvetto

Nessuno fra loro è allievo della Martinengo (del resto, i membri della baby gang nelle rispettive classi non mettevano più piede, da tempo). **Ma in questa media di periferia con 450 allievi, dove un alunno su tre è italiano di seconda generazione,** è imprescindibile fare prevenzione, per evitare che i ragazzi, soprattutto quelli meno seguiti dai genitori o

con un background familiare problematico, finiscano nelle stesse dinamiche. **Primo obiettivo: tenerli a scuola più ore possibili.** «Più li teniamo occupati con attività interessanti, meno tempo passano in giro: se li facciamo studiare oggi e diamo loro una direzione costruttiva, avremo meno problemi domani — sottolinea il preside Giulio Corticelli — **Per questo, già da tempo abbiamo attivato il tempo prolungato.** Fino a quattro pomeriggi a settimana ci sono lezioni pomeridiane di murali, di falegnameria, di inglese. Sono gratuite: cerchiamo tutti i fondi possibili e poi li usiamo».

Tempo prolungato a scuola

Il 40 per cento degli studenti frequenta il tempo prolungato. **Ma qui c'è anche l'aiuto compiti, sempre gratuito,** curato dagli stessi insegnanti della scuola. «Proprio in questi giorni, in collaborazione con l'oratorio di via Rosselli e altre strutture educative del territorio, abbiamo deciso di ampliare il progetto "Compiti@casa" in collaborazione con il Politecnico di Torino a cui partecipano già una trentina di nostri studenti, con un doposcuola in presenza aperto agli alunni di tutte le scuole del quartiere, pubbliche e private, con l'obiettivo di contrastare eventuali fenomeni di povertà educativa e di disagio minorile», aggiunge il preside. Infine, tre volte a settimana, un istruttore della palestra Yuki, l'ente sportivo fondato dal campione di judo Pino Maddaloni a Napoli, **offre lezioni gratuite di questa disciplina.** Una quarantina i giovanissimi iscritti, al momento. Grazie a queste attività, tanti allievi della Martinengo restano a scuola fino al tardo pomeriggio.

La legalità al centro

Non è tutto rose e fiori. «Abbiamo allievi problematici, come tutte le scuole. Ma se anche noi non li accogliamo, se li allontaniamo, dove troveranno accoglienza?». Forse in altri gruppi di sbandati. «Noi continuiamo a lavorare con la stessa forza e la serenità di chi ogni giorno combatte contro i soprusi e le discriminazioni, di chi mette al centro la legalità e gli alunni, di chi condanna con forza gli errori ma non lascia indietro nessuno, **di chi mette davanti l'educazione alla cittadinanza, di chi non distingue tra italiani e stranieri,** di chi vuole la pace e non la guerra, di chi ama i ponti e cerca di abbattere i muri», scrive il preside in un messaggio alla comunità scolastica. I successi arrivano. «Avevamo uno studente molto turbolento. Si è appassionato al corso di judo e ha continuato a frequentarlo anche dopo il diploma di terza media. Ha frequentato un corso professionale di tre anni e oggi lavora come meccanico. E nel tempo libero fa volontariato qui da noi».